

UNA COSA DIFFICILE

Silvia Vecchini

con le illustrazioni di Sualzo

Si tratta di un Silent Book. L'unica parola utilizzata è SCUSA. E' una piccola storia di amicizia e di perdono. 'La cosa difficile' è chiedere scusa. La fatica che il protagonista deve fare per chiedere scusa è raccontata esclusivamente dalle immagini.

Questa è la forza narrativa di questo albo, decisamente poetico e commovente.

Che lavoro offre il testo?

- Essendo un testo con una sola parola, deve essere innanzitutto rispettato. Sarebbe un peccato aggiungere parole alle immagini mentre lo si racconta ai bambini. La forza di questo libro sta proprio nel silenzio che accompagna le illustrazioni. Credo, quindi sia fondamentale, almeno la prima volta, sfogliare in silenzio il testo con un bambino o con un piccolo gruppo. Questa lettura ha bisogno di intimità.
- In un secondo momento lo lascerei nelle mani dei bambini stessi, affinché possano guardarlo e riguardarlo, raccontandolo agli amici e, se lo desiderano, anche agli adulti.
- Credo potrebbe essere interessante far creare ai bambini, individualmente o a piccolo gruppo, una piccola storia per immagini, lasciando libertà di scegliere o meno se usare parole o solo disegni ed aiutandoli poi nell'impostazione delle sequenze e nell'edizione.
- Se il lavoro svolto è molto soddisfacente per il bambino, si potrebbe anche trasformarlo in video, aggiungendo musica e voce dei bimbi stessi.

Barbara Gavioli

Silvia Vecchini, Una cosa difficile, BaBao, 2016, pp.48.